

ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno Rotariano 2019-2020
Presidente: Andrea Pozzatti

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: <http://trento.rotary2060.org>
Facebook: <https://www.facebook.com/rctrento>
Instagram: <https://www.instagram.com/rctrento>

Rotary  Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 28 - 27 mar 2020

Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

Conviviale in videoconferenza

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Gio 02 apr 2020 ore 19.00

Videoconferenza GoToMeeting
Interclub con RC Bolzano
"Il ruolo sociale dei Musei
italiani in questi momenti"
relatore dott. Antonio Lampis

Mar 07 apr 2020 ore 19.00

Videoconferenza GoToMeeting
Interclub con RC Bolzano
"Covid-19 ed i suoi effetti
sui mercati finanziari e
sull'economia reale"
relatore Prof. Alex Weissenteiner



Sommario

Conviviali online	1
Ingresso nuovo Socio	2
Service attivati	2
Neonatologia ringrazia	4
Interventi su Coronavirus	4
Farmacologica COVID-19	5

Photo by Christina @ wocintechchat.com
on Unsplash



Partecipazione

Angelini A., Angelini G., Barbareschi, Benassi, Bernardi, Cecconi, Codroico, Conci, Corradini, Dalle Nogare, Endrici, Fedrizzi, Francesconi, Frattari, Hauser, Lunelli M., Merzliak, Niccolini M., Passardi, Petroni, Pizzini, Pozzatti, Ruggiero, Sampaolesi Riccardo, Sartori M., Sartori R., Stefanelli.

NOTA! Alcuni soci non hanno dichiarato all'avvio del sistema di videoconferenza il proprio nome e cognome, quindi eventuali presenze non rilevate sono da imputare a questa mancanza.

Percentuale presenze: 35%

Auguri di compleanno a:

Angelini: 02 aprile
 Francesconi: 02 aprile
 Dalle Nogare: 04 aprile
 Sartori M.: 09 aprile

Conviviali online

Il Club, con il prezioso aiuto di Giuseppe Angelini, ha realizzato la prima conviviale con connessione da remoto da casa dei Soci.

È una nuova esperienza, che tutti noi avremmo volentieri affrontato diversamente, ma che può aprire nuove interessanti possibilità di comunicazione e coinvolgimento.

Molto buona è stata la partecipazione ed i piccoli problemi informatici sono stati velocemente superati. Il Presidente Pozzatti ricorda come sia già passato molto tempo dall'ultima conviviale tradizionale con rammarico per gli importanti ed interessanti appuntamenti persi.

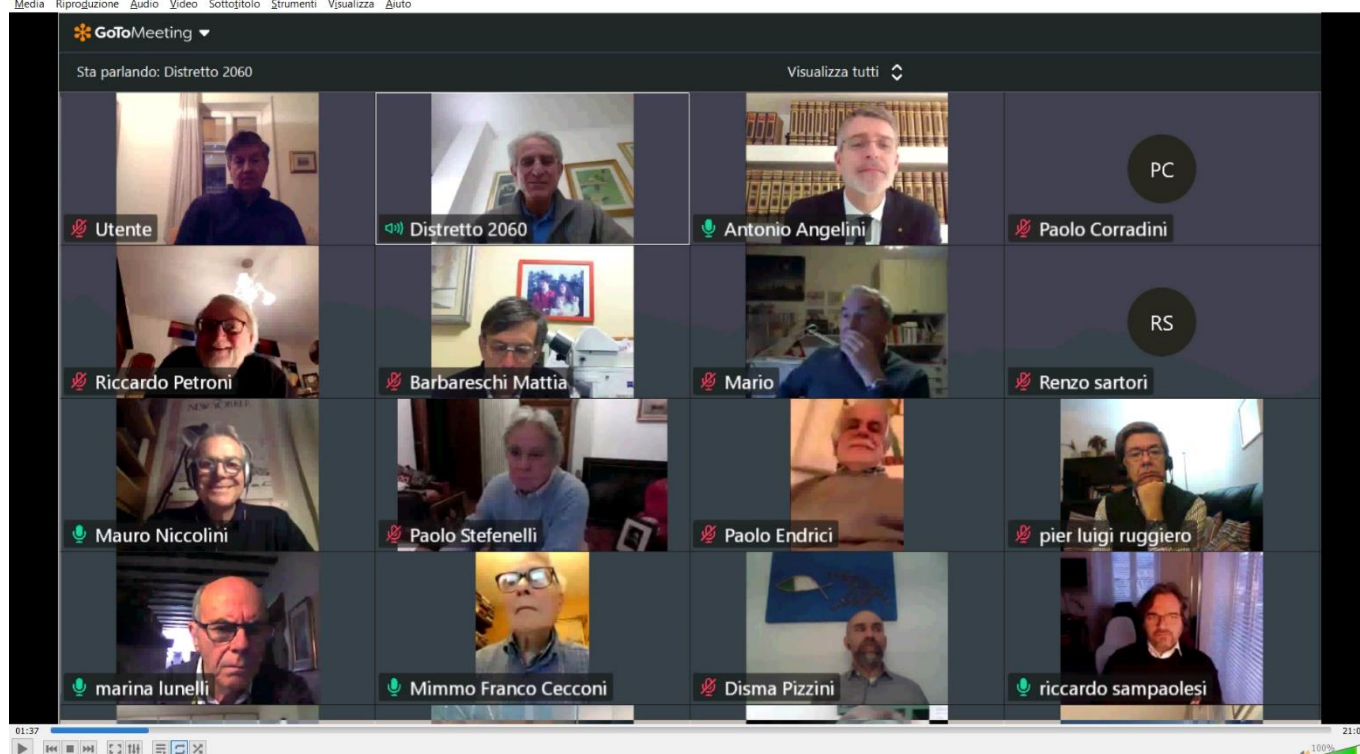
Vi saranno a breve altre due videoconferenze:

- Un interclub con Bolzano il 02 aprile 2020 sul tema "Il ruolo sociale dei Musei italiani in questi momenti" Dr. Antonio Lampis, Direttore Generale dei Musei Italiani del Ministero dei Beni culturali e del Turismo.
- Un interclub con Bolzano il 07 aprile 2020 sul tema "Covid-19 ed i suoi effetti sui mercati finanziari e sull'economia reale" Prof. Alex Weissenteiner.

Verrà inviata la consueta eMail di prenotazione con le informazioni per l'accesso alla conviviale on line; Il giorno della conviviale verrà un REMIND per facilitare l'accesso all'applicazione di videoconferenza.

Mai come in questo momento vale il nostro motto annuale: **Il Rotary connette il mondo**

Media Riproduzione Audio Video Sottotitolo Strumenti Visualizza Aiuto



Ingresso nuovo Socio

È motivo di soddisfazione l'entrata nel Club di un nuovo socio Antonio Angelini; procedura di ingresso in videoconferenza tutta digitale, una novità per il nostro Club, ma l'emergenza sanitaria richiede dei cambiamenti ad alcune prassi consolidate.

Presentazione di Giuseppe Angelini.

Antonio è un avvocato libero professionista titolare di un noto studio legale di Trento, classe 1959, spostato con Paola e con un figlio Luca, pure lui avvocato, che da pochi mesi lavora nello stesso studio di Antonio, dopo una lunga esperienza fatta prima a Roma e poi a Milano.

Antonio ha conseguito il Diploma di Liceo Classico presso l'Istituto "Giovanni Prati" di Trento e laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Padova.

Svolge attività professionale sia giudiziale che stragiudiziale e in arbitrati nel settore civile, penale ed amministrativo.

Negli anni è stato tesoriere della Camera Penale Regione Trentino Alto Adige, consigliere - tesoriere - segretario dell'Ordine degli Avvocati di Trento, dal 2003 ad oggi Tesoriere della Camera Penale di Trento, più volte membro della Commissione per gli esami di avvocato presso la Corte d'Appello di Trento; è stato tesoriere e dal 2019 ad oggi Vice Presidente della Camera Civile dei fori di Trento e Rovereto.

Dal 2018 è Vice Presidente della sezione distrettuale di Trento della Associazione Nazionale Avvocati di Diritto Immobiliare.

Ha svolto attività di docenza presso la Scuola Forense dell'Ordine degli Avvocati di Trento, presso la Camera Penale e dell'Ordine degli Avvocati di Trento. È stato coordinatore di sessioni di diritto societario e industriale, a ha partecipata come relatore e moderatore a corsi ed eventi congressuali.

Antonio è un professionista impegnato, serio, affidabile ed ha quindi tutte le caratteristiche positive per diventare un ottimo rotariano; è inoltre impegnato nel sociale e molto attivo nella Fondazione Aquila per lo Sport Trentino.

La procedura di spillatura è avvenuta on-line.

Antonio ringrazia per la fiducia riposta, si propone di impegnarsi nelle diverse attività e service svolti dal club, specialmente quelli rivolti alle persone deboli.

Al termine richiama le 4 domande che ogni rotariano si dovrebbe porre. Ciò che penso, dico o faccio:

1. Risponde a VERITÀ?
2. È GIUSTO per tutti gli interessati?
3. Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI DI AMICIZIA?
4. Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

Un caloroso applauso dei soci presenti a questa prima sessione on line, accoglie Antonio nel nostro Club.

Service attivati

Il Direttivo ha attivato tempestivamente dei service destinati ad interventi connessi con la situazione eccezionale in atto e finanziati attraverso il denaro non speso a causa della sospensione delle conviviali ed a service non effettuati:

- **DISTRETTO 2060**



Rotary
Distretto 2060
ONLUS

Partecipazione alla Raccolta fondi a sostegno dell'emergenza sanitaria organizzata dal Governatore del Distretto 2060: € 2.000.

- **STUDENTI UNIVERSITA' DI TRENTO**



Partecipazione alla Raccolta fondi a sostegno dell'emergenza sanitaria organizzata dagli Studenti Universitari di Trento: € 1.500.

Nel momento in cui è stato redatto il bollettino, la raccolta ha superato i € 323.446.

Questo il link: per eventuale donazioni personali

https://www.gofundme.com/f/insieme-aiutiamo-la-terapia-intensiva-in-trentino?fbclid=IwAR0ap0pOfQw4em5bqAyB0H1KfG1lpneZ-eo_DIKALInRSDrwPXkYRtWOsg

- **CARCERI DI TRENTO**

La dott.sa Antonia Menghini Garante dei diritti dei Detenuti della provincia di Trento, ha contattato il Club con la richiesta di aiuto per poter incrementare con urgenza il numero delle postazioni per i colloqui in videochiamata presso le carceri di Trento, onde cercare di mitigare il clima teso che, come noto, ha portato agli eventi drammatici verificatisi in altri penitenziari nazionali. Il nostro Club è intervenuto prontamente con l'acquisto e la consegna nella serata stessa di due PC portatili, per l'importo di € 650, grazie alla competenza e rapidità del nostro segretario Giuseppe Angelini.

- **MASCHERINE DI PROTEZIONE**

Riccardo Petroni e Paolo Corradini si sono attivati per un contatto con l'Associazione "Amici della neonatologia" per l'acquisto di 6.000 mascherine FFP2, il contributo richiesto è stato di € 7.000 e le mascherine saranno consegnate a breve.

- **NOTEBOOK PER STUDENTI BISOGNOSI**

Sono già stati acquistati e a breve saranno consegnati 6 notebook, mouse e cuffie per la Scuola Primaria Madonna Bianca per un importo di € 3.100.

Un secondo acquisto verrà eseguito nei prossimi giorni con la collaborazione del RC Trentino Nord che si è dichiarato disponibile ad associarsi a questa importante iniziativa promossa dal nostro club.

Si procederà quindi all'acquisto di altri 12 notebook con mouse da donare ad altri Istituti scolastici, per un importo di € 5.220.



Comunicazioni

Neonatologia ringrazia

Gli amici di Neonatologia Trentina ringraziano il RC Trento

Carissimi tutti, con l'emergenza in corso, noi Amici della Neonatologia Trentina non possiamo restare a guardare. Come in tutta Italia, anche in Trentino gli ospedali e servizi di cura alla persona sono a corto di mascherine e il personale è costretto a tenere la propria indosso per un turno completo, con grandi disagi. Il direttivo si è dato da fare: presi i corretti accordi con l'Apss e controllato accuratamente con loro la corretta certificazione del prodotto, abbiamo già ordinato 6000 mascherine ffp2 destinate a tutto il personale che in Trentino ne avrà bisogno. Verranno consegnate in tempi brevissimi in un magazzino centrale dell'APSS da dove si provvederà allo smistamento nelle aree più in difficoltà. Il costo totale dell'operazione è di 13.102,80 euro.

Ringraziamo immensamente il Rotary Club Trento, che ha prontamente messo a nostra disposizione il 60% della cifra, una somma generosa che ci ha permesso di inoltrare subito l'ordine.

Ora chiediamo il vostro aiuto per saldare alla consegna. Mancano esattamente 5.302,80 euro.

Bastano 2 euro per coprire il costo di una mascherina. Se ognuno di noi mette una piccola cifra, farà una grande differenza per il lavoro di tutto il personale ospedaliero e per la cura di tutti i nostri cari.

Se volete contribuire alla raccolta fondi, potete versare tramite bonifico sul nostro conto corrente:

Intestatario: Amici della Neonatologia Trentina
Banca:

CASSA DI TRENTO

IBAN: IT61L 08304 01802 0000 01711785

Causale: EMERGENZA COVID19

Oppure potete donare con carte di credito/debito o Paypal al seguente indirizzo:

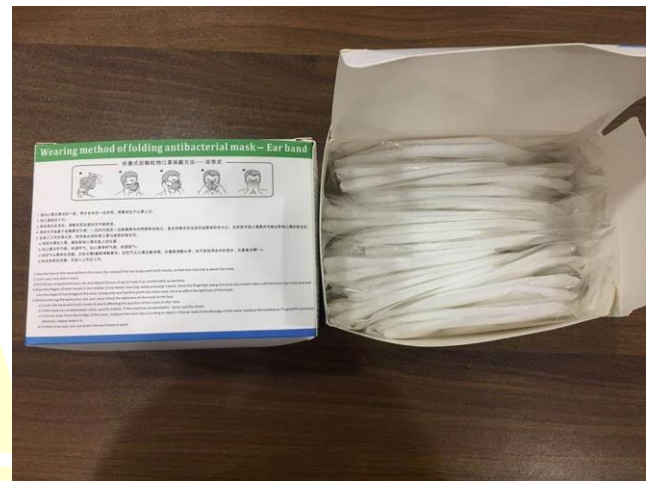
<http://www.neonatologiatrentina.it/neonatologia/ostienici/>

Nella fortunata ipotesi che la cifra venga superata, i fondi verranno impiegati per un secondo ordine di mascherine o camici, sempre secondo le indicazioni dell'Apss.

Poiché il gesto, anche piccolo, di ognuno di noi è fondamentale, alla fine i nomi di tutti i donatori saranno pubblicati sulla nostra pagina. Se NON volete che il vostro nome sia pubblicato tra i donatori, vi preghiamo di mandarci una mail per avvisarci.

Se non potete donare, potete comunque aiutarci condividendo l'iniziativa tra amici e parenti.

Grazie di cuore in anticipo a tutti gli Amici!



Interventi su Coronavirus

Articolo pubblicato sui quotidiani locali Prof. Claudio Eccher

L'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) finalmente ha riconosciuto che il Coronavirus rappresenta una pandemia e che in un mondo globalizzato tale situazione deve essere affrontata con competenza, lungimiranza, responsabilità e soprattutto con rapidità.

Il leit motiv è arginare il contatto. Iniziando con il problema delle mascherine è stato un errore non chiarire da subito la loro importanza, affermando ad esempio che quelle chirurgiche (quelle più diffuse) sono inutili a proteggere sé stessi ben sapendo che vi sono numerosi soggetti asintomatici ma contagiosi. L'uso sin da subito di tali mascherine avrebbe avuto anche un impatto altruistico. Ora le mascherine FFP2-P3 unitamente ad occhiali protettivi e, soprattutto per gli operatori sanitari i camici idrorepellenti sono utilissimi per arginare il contagio.

Oltre a tali premesse mi soffermerò principalmente sul problema tamponi per i quali esistono pareri non univoci.

Passiamo da posizioni come nel Veneto ove viene attuata una indagine a tappeto partendo dal presupposto che anche i pazienti asintomatici possono trasmettere il Coronavirus ad altri, come in Trentino ove che per ottenere un tampone bisogna avere sintomi gravi (polmonite in atto) o essere diventati sintomatici dopo contatto con uno, sia esso familiare o convivente, con tampone positivo. Ora il dibattito sulla necessità di incrementare il numero dei tamponi è aperto se si vuole evitare il rischio di non circoscrivere il contagio che secondo una ricerca in Cina il 12% dei casi di Coronavirus può essere trasmesso da asintomatici.

Finalmente ora la parola d'ordine dell'O.M.S. è **“rompere la catena di trasmissione del Coronavirus. Per farlo è necessario testare ed isolare”**.

Senza entrare nella diatriba farò alcune considerazioni partendo dal presupposto che in medicina la prevenzione è da tutti considerata un'arma fondamentale. È importantissimo che per non ammalarsi uno deve attenersi ai consigli – disposizioni delle quali siamo giustamente martellati continuamente (non uscire di casa, tranne casi particolari, lavarsi le mani etc.). Sono da evitare i contatti a rischio per i quali è fondamentale la prevenzione da attuarsi dalle strutture sanitarie tramite indagini epidemiologiche su chi ha avuto contatti con persone a rischio ed a questo punto disporre i tamponi. Sui tamponi anche agli asintomatici alcune opinioni per esempio di Massimo Galli che afferma di essere assolutamente d'accordo e che **“è utile per il contenimento identificare persone che altrimenti non lo sarebbero e metterli in quarantena. Se facciamo tamponi solo a chi ha sintomi importanti selezioniamo solo la parte più severa dei colpiti e ci troviamo con una percentuale alta di letalità”**. È intuibile che più positivi troviamo e più ne isoliamo, meno diffusione abbiamo.

C'è poi il problema dei potenziali portatori sani che sono soggetti che hanno superato senza ammalarsi la COVID-19 ma sono dispensatori del virus. Nel programma di arginare e prevenire il contagio da Coronavirus ritengo che il ruolo dei tamponi sia fondamentale tanto è vero che si stanno studiando (Istituto Spallanzani) test per verificare in pochi minuti se un paziente è positivo. Ritengo pertanto che sia eccessivo fare tamponi a tappeto ma almeno riservarli ai pazienti anche paucisintomatici estendendoli, dopo una approfondita indagine epidemiologica, a quanti hanno avuto contatti con essi. Come dicono i latini **“in medio stat virtus”**. È chiaro che tutti devono fare la loro parte rispettando le regole giustamente imposte facendo una serie di prevenzioni ed usando anche in questo problema la nostra autonomia speciale. Solo così vedremo calare la curva dei contagi e tornerà a risplendere il sole.

Prof. Claudio Eccher

Farmacologica COVID-19

Articolo sulla gestione farmacologica attuale COVID-19: schemi terapeutici e prospettive.
Prof. Francesco Furlanello

L'epidemia in atto di Coronavirus COVID-19 da virus SARS-CoV-2 è caratterizzata da una quasi planetaria, inattesa, estremamente diffusibile contagiosità ed è comprensiva di una frequente, grave patologia polmonare da tipico distress respiratorio acuto e da alta letalità particolarmente in sottogruppi di pazienti a rischio per ipertensione arteriosa, diabete, compromissione cardiovascolare, età avanzata, comorbidità.

La pandemia che si conferma attualmente ancora priva di terapia specifica farmacologica e vaccinale, abbisogna immediatamente di farmaci di supporto che attualmente si ritrovano solo in presidi terapeutici non validati specificatamente, ma disponibili sul mercato, di solito con possibilità curative già documentate in Cina ed in altre analoghe condizioni morbose.

È su questi farmaci, nessuno dei quali approvato in partenza per il COVID-19, che si basa il trattamento farmacologico attuale in attesa dei progressi terapeutici conseguenti ad una mobilitazione mondiale scientifica ed industriale.

In realtà anche in precedenza in occasione di altre epidemie virali come Ebola 2014 sono state testate numerose terapie compresa la cloroquina, l'idrocloroquina, il favipiravir, gli anticorpi monoclonali, il siero di convalescenti e molti altri, ma nessuno di questi farmaci risultò né efficace né sicuro. Al riguardo, vi è una netta presa di posizione dell'American Medical Association (JAMA, 24 marzo 2020) attribuita al mancato valore scientifico degli studi fatti in assenza di quel valido “randomized clinical trial” (RCT) che viene considerato fondamentale per considerare un farmaco specificatamente attivo per la singola patologia da trattare.

Come abbiamo riportato nella lettera al Direttore L'Adige, **sabato 21 marzo si è verificato in Italia un utile intervento decisionale per il trattamento clinico farmacologico COVID-19**, attraverso un Comunicato Stampa fondamentale per l'utilizzazione clinica immediata dei farmaci, da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), che ha attivato, in collaborazione con l'Ente Regolatore Europeo dei Medicinali (EMA) con procedura inusuale ma utilissima di fast track che consente a fronte di farmaci efficaci per combattere il COVID-19 di approvarne l'uso in tempi ravvicinati purché sia confermata la sicurezza della disponibilità di dati sull'impiego clinico nell'uomo. Trattasi

realmente di un documento importante anche perché include **la necessità sistematica concordata di studi casistici policentrici** nell'ambito di quanto suggerisce da JAMA per la presenza obbligatoria sistematica di una popolazione di controllo clinico tipo RCT che convalidi i risultati.

In pratica clinica AIFA ha consentito di utilizzare nel trattamento COVID-19 tutti quei farmaci già presenti in qualche modo nel mercato che possiedono capacità di intervenire sul complesso problema fisiopatologico della pandemia virale attuale rendendo disponibili sostanze le cui capacità interventive sono state precedentemente individuate dagli studi cinesi, da trattamenti "compassionali" e per analogie con i problemi patologici tipici del COVID-19, ad esempio vengono ora utilizzati, a seconda dello stadio della patologia del singolo paziente affetto, farmaci quali anticorpi monoclonali ad attività antinfiammatoria attiva su interleuchina 1-6 quali il tocilizumab e il siltuximab entrambi impiegati da tempo nell'artrite reumatoide per la loro attività antinfiammatoria sullo stormo citochimico che si realizza in molte complicanze e frequentemente nella sindrome da stress respiratorio acuto polmonare del COVID-19 (ARDS).

È stato anche reso utilizzabile il remdesivir, farmaco antivirale già testato in Ebola, in SARS e MERS immediatamente teoricamente in grado di bloccare la replicazione intracellulare virale. Trattasi di uno studio i cui risultati sembrerebbero disponibili nel mese prossimo. Viene reso disponibile un altro antivirale, farmaco killer, il favipiravir, farmaco di origine giapponese ove è stato approvato come farmaco anti-COVID-19 ed attualmente testato in Italia come Avigan.

Appaiono disponibili terapie anticorpali ricavate dal plasma di pazienti guariti, campo di studi che si preannuncia fertile per la ricerca anticorpale su base anche sperimentale. Si preannuncia disponibile anche l'utilizzazione dell'interferone beta approvato in fast track da una UK Biotech.

Ha trovato largo spazio di impiego attuale anti-COVID-19 il trattamento antimalarico idrocloroquina (Plaquenil) a seguito degli studi cinesi, ma anche francesi, utilizzato da solo o con azitromicina, in uno studio molto interessante basato sia sul dosaggio ematico del farmaco che sul controllo nel singolo paziente di assenza di virus in sesta giornata di trattamento rispetto che ai dieci giorni e più del controllo. La scelta dell'azitromicina sembra essere guidata da un particolare tropismo antivirale.

Sono anche in corso in Italia, autorizzate AIFA, sperimentazioni cliniche che verifichino l'efficacia di enoxaparina, sodica, a basso peso molecolare, farmaco per il quale sembra molto utile per la

prevenzione antitrombotica polmonare spesso necessaria nel COVID-19 ma anche in base a documentazioni di un ruolo di meccanismo attivo specifico di adesione del virus trattandosi di una struttura molecolare simile a quella del sito della parete cellulare a cui aderisce il SARS-CoV-2 prima di penetrare nella cellula.

La possibilità dell'utilizzo pratico di tanti farmaci, a diretta o indiretta azione antivirale o sugli effetti patologici cellulari del virus invadente, hanno comportato **la stesura utilissima di una serie di schemi terapeutici dettagliati, stilati da Esperti, che vengono ora sistematicamente utilizzati particolarmente nei Reparti Specifici Regionali di Trento e Rovereto COVID-19 ma anche nei Reparti di Terapia Intensiva, Semintensiva, Rianimazione, Malattie Infettive, Medicina Interna nei quali i nostri, attuali pazienti con Coronavirus sono curati.**

Concludendo caro lettore è prima di tutto di fondamentale importanza per la lotta contro il COVID-19 l'utilizzazione di **un percorso diagnostico stilato, dalla Direzione Sanitaria e Tecnica dei Centri Ospedalieri di Trento e Rovereto, per ogni singolo paziente che perviene al ricovero a seconda della gravità della forma e della possibilità delle complicanze, anche cardiologiche e soprattutto respiratorie e della prognosi, necessitanti l'approccio intensivo anche ventilatorio ed intubatorio per la severa complicanza polmonare tipica del COVID-19.**

L'impegno planetario scientifico di ricerca industriale comporterà sicuramente in tempi brevi l'utilizzo di nuovi farmaci scientificamente studiati in base alla valutazione raffinata dei punti deboli del virus e delle capacità reattive del paziente.

La World Health Organization (WHO) sta promuovendo una campagna sistematica di pressione per realizzare nel modo più urgente possibile dei test rapidi, diagnostici nei riguardi della presenza del Coronavirus in modo da ottenere, analogamente che in Sud Corea e a Singapore, la detenzione rapida del virus tracciandone la gestione clinica-farmacologica del singolo paziente onde ridurre contagiosità, morbilità e mortalità.

L'American Medical Association infine asserisce che una simultanea combinazione delle cure di supporto associata ad una corretta valutazione RCT di controllo clinico dei trial è la sola via per trovare un effettivo e sicuro trattamento del COVID-19 e di ogni altra futura pandemia virale.

Prof. Francesco Furlanello